



*A.S.D. A.F.A.P.H. Onlus*  
*Associazione Famiglie Portatori di Handicap*  
*O.N.L.U.S.*

---

e-mail [afaphms@virgilio.it](mailto:afaphms@virgilio.it)

COMUNICATO STAMPA

COMUNICATO STAMPA

## **Nuovo dimensionamento della scuola pubblica**

Agli Organi di informazione

La situazione della scuola pubblica, come è tristemente noto, non è delle migliori e pare che la volontà di continuare a distruggerla non si arresti minimamente.

Infatti una delle ultime manovre in merito riguarda il fatto che a decorrere dall'anno scolastico 2011-12 tutto il primo ciclo di istruzione è coattivamente racchiuso negli istituti comprensivi.

I danni di tale manovra sono evidenti: la soppressione di Direzioni didattiche e Scuole secondarie di Primo grado.

Inoltre tale manovra non tiene presente che su 7.224 scuole autonome del primo ciclo i Circoli didattici sono 2.118, le Scuole secondarie di I° livello sono 1.130 e i Comprensivi 3.976.

Dunque, ammesso che ricorrano sempre le condizioni minime di compatibilità territoriale, gli unificabili sarebbero al massimo 1.130.

Non viene detta la fine che farebbero i residui 988 Circoli Didattici.

Le scuole che non raggiungono i 300 alunni, a parte quelle di montagna, perdono l'autonomia e saranno affidate in Reggenza ad un Dirigente che ha un'altra scuola. Già quest'anno le scuole che hanno il Dirigente in comune sono quasi il 40% del totale. Le conseguenze di ciò? I Dirigenti sono costretti a muoversi come trottole tra sedi associate, distaccate e plessi, anche a chilometri di distanza ed inoltre le attuali norme restrittive sulla possibilità di esonero o semi esonero per i docenti con funzioni vicarie il prossimo anno saranno ulteriormente ridotte, un capolavoro di distruttiva illogicità vista la sicura estensione delle Reggenze.



*A.S.D. A.F.A.P.H.Onlus*  
*Associazione Famiglie Portatori di Handicap*  
*O.N.L.U.S.*

---

e-mail [afaphms@virgilio.it](mailto:afaphms@virgilio.it)

La forzata costituzione di istituti comprensivi con la completa abrogazione delle istituzioni scolastiche costituite separatamente da direzioni didattiche e scuole secondarie di I° grado (medie) presenta varie problematiche per diversi motivi:

- La scuola dell'Infanzia e la scuola primaria sono molto diverse come gestione didattica/pedagogica/amministrativa rispetto alle scuole medie
- La continuità didattica tra scuola primaria e le medie resta molto relativa: è sempre più frequente e giustamente libera la scelta di una scuola media diversa come istituto da quella primaria
- Se per situazioni particolari come i paesi di montagna o quartieri con una netta definizione territoriale, tale verticalizzazione può diventare una scelta obbligata per distanze e trasporti, in città si tende a muoversi di più e a scegliere scuole con un offerta formativa più soddisfacente alle esigenze degli alunni e della famiglia
- Oggi disponiamo, a Massa, di una rete di scuole autonome con circa 800 allievi e circa 70/80 docenti e questa sembra una dimensione equa, governabile ma quando andiamo oltre, cioè 1000/1200 e più allievi per scuola, le ricerche internazionali confermano che tutto diventa più difficile: la dimensione e spesso la diversità/specificità dei vari istituti impedisce di costruire quell'ambiente di interazione ravvicinata dove il dirigente si rapporta con lo staff, è visibile e si assume responsabilità dirette.
- L'ulteriore dimensionamento delle Istituzioni scolastiche provinciali creerebbe gigantesche unità territoriali con logiche puramente amministrative e gestionali che nulla hanno a che vedere con la funzione educativa propria della scuola e dove "un super-gestore" finirebbe con il perdere i contatti con la dimensione "fine" e "qualitativa" tipica di ogni istituzione scolastica.
- Il Miur stesso, con la Nota 8220 del 7/10/2011 afferma che non di una operazione didattica si tratta, ma solo di risparmiare qualche soldo: <<... la norma (sul dimensionamento -ndr) risponde a finalità di contenimento della spesa e al raggiungimento dell'obiettivo della stabilizzazione della finanza pubblica ...>>. Il taglio, non si tratta d'altro, produce un risparmio di 172 milioni di euro e contemporaneamente vengono stanziati altri 242 milioni di euro alle scuole private e 20 milioni alle università private
- Nello specifico della nostra provincia il comune di Massa ha fatto una scelta che non ha nessuna valenza sia dal punto di vista territoriale che da quello didattico: le scuole di Villette A e B vengono aggregate ad una Istituzione Scolastica posizionata dalla parte opposta di Marina di Massa, e cioè



*A.S.D. A.F.A.P.H. Onlus*  
*Associazione Famiglie Portatori di Handicap*  
*O.N.L.U.S.*

---

e-mail [afaphms@virgilio.it](mailto:afaphms@virgilio.it)

Massa 3, mentre viene disgregata una scuola media che da anni è un punto di riferimento per le attività didattiche, culturali e sociali di tutto il territorio della costa. Ma il bello della vicenda è la giustificazione a questa scelta che si può leggere nell'allegato alla delibera regionale: <<... **aggregazione di un ambito territoriale omogeneo in uno stesso Istituto Comprensivo. Progetto formativo più coerente ed omogeneo rivolto agli alunni dai 3 ai 14 anni ...**>>. Cosa possano avere di omogeneo e coerente delle realtà situate territorialmente, e non solo, in contesti lontani e diversi? Questa nuova aggregazione delle scuole serve per accontentare singole esigenze che non portano alcun beneficio alla comunità e produce un'ulteriore riduzione di posti di lavoro, già pesantemente tagliati dalle ultime manovre del governo Berlusconi.

Gli accorpamenti, i dimensionamenti o la scomparsa di istituti scolastici non possono essere calati dall'alto ma devono avere finalità didattiche e pedagogiche e devono essere valutate, costruite e condivise dalla comunità locale.

La speranza è che i Comuni, la Provincia, la Regione colgano l'occasione per non peggiorare ulteriormente il servizio che la scuola pubblica offre agli alunni e alle famiglie, servizio ormai devastato da anni di cattiva politica. Tutti gli Enti Locali ed in primis il Governo stanno ridimensionando il loro impegno nell'istruzione, nel sociale, nei trasporti, tagliando servizi essenziali ma non gli sprechi, i propri sprechi.

A quando un risveglio dei cittadini?

Massa, 13 gennaio 2012

Ufficio Stampa